

Società salsese Theras nei 500 campioni italiani della crescita

» Tra le 500 aziende italiane che hanno ottenuto la maggiore crescita di fatturato dal 2019 al 2022, c'è nuovamente Theras Biocare che rientra nell'importante classifica per l'edizione 2024 dei «Campioni della crescita». Con un tasso annuo di crescita composto (Cagr) del 24,14% dal 2019 al

2022, l'azienda salsese si è distinta quale leader nella commercializzazione di tecnologie avanzate per la gestione del diabete. «Theras Biocare è orgogliosa di ricevere anche quest'anno questo prestigioso riconoscimento. Gli obiettivi raggiunti non sono altro che il risultato

dell'impegno e della passione che ogni giorno mettiamo in gioco. Il ringraziamento va a tutti coloro che lavorano nell'azienda - interviste Luigi PISANI, Direct Sales Manager Theras Biocare - e a tutti coloro che collaborano con noi, senza i quali non avremmo raggiunto questi grandi traguardi».

Agroalimentare Investimento da 28 mln: previsti cento posto di lavoro Tino Prosciutti costruirà uno stabilimento a Marzolarà

» Tino Prosciutti SpA, azienda leader nel settore della lavorazione e produzione di prosciutto crudo stagionato e disossato a «mattonella», ha annunciato l'avvio dei lavori di costruzione del suo quinto stabilimento produttivo a Marzolarà di Calestano, in provincia di Parma, che sarà operativo a partire da gennaio 2025.

Grazie al nuovo stabilimento, la cui realizzazione prevede un investimento complessivo di circa 28 milioni di euro, Tino Prosciutti aumenterà la sua capacità produttiva a 2,5 milioni di cosce suine salate su base annuale.

L'azienda avrà, inoltre, la capacità di estendere la produzione anche a prodotti a marchio Dop e aumentare la quota di export verso nuovi mercati extra-Ue, compresi Stati Uniti d'America, Canada, Australia, Nuova Zelanda e la Repubblica Popolare Cinese.

L'obiettivo, in termini di fatturato, è di raggiungere i 100 milioni di euro di fatturato entro la fine del 2026.

Fondata nel 1991 da Lanfranco Fiantri detto «Tino», Tino Prosciutti è guidata oggi dal Presidente del Consiglio di amministrazione Emanuele Orsini e dal Ceo Giovanni Scognamiglio, che



2,5

Millioni di cosce

La capacità produttiva prevista su base annua dopo l'entrata in funzione del nuovo stabilimento di Marzolarà.

ha assunto la gestione dell'azienda nel 2020 dopo la scomparsa del fondatore.

L'azienda attualmente conta su 160 addetti tra dipendenti diretti e non e opera con quattro impianti produttivi, di cui uno, costruito nel 2014, rappresenta il primo stabilimento italiano per la produzione di «Mattonella doppia» di prosciutto crudo, utilizzata per l'affettamento e il confezionamento in vaschetta.

«Nel corso degli anni la società ha continuato a crescere costantemente, con un fatturato annuale che nel 2023 supera i 70 milioni di euro, e tra i principali clienti annovera oggi primarie industrie

Il cantiere

L'area a Marzolarà dove sorgerà il nuovo sito produttivo della Tino Prosciutti.

italiane ed estere del mondo alimentare e della Grande distribuzione organizzata.

Con il nuovo impianto, che si distingue per l'alta automazione e l'efficienza produttiva, riducendo al contempo l'impatto ambientale, Tino Prosciutti rafforzerà la sua posizione di leader del settore, forte del know-how maturato in decenni di attività e della collaborazione con fornitori di rilevanza internazionale.

Emanuele Orsini, presidente del Consiglio di amministrazione di Tino Prosciutti SpA, ha dichiarato: «Siamo orgogliosi di iniziare oggi un nuovo percorso che porterà Tino Prosciutti all'apertura del suo quinto stabilimento con il quale l'azienda incrementerà la propria capacità produttiva, proiettandosi tra i principali player italiani ed europei del settore. Investiamo per crescere, ma anche per sostenere il territorio e l'economia locale: la nuova apertura comporterà l'assunzione di circa cento persone e l'impianto, costruito in conformità alle nuove esigenze di transizione energetica, opererà con un consumo di energia elettrica ridotto, grazie all'avanguardia dell'automazione dei processi produttivi».

Convegno del Gia Le Pmi di fronte a uno scenario economico molto incerto



» Sostenibilità e trasformazione digitale sono le principali sfide che le aziende stanno affrontando. Nel prossimo futuro si affermerà un nuovo modo di fare impresa, non necessariamente peggiore rispetto al precedente. Questa situazione interessa naturalmente anche il territorio di Parma ed è stata l'oggetto del convegno «Tendenze economiche del nostro territorio: scenari, dubbi e incertezze», tenutosi all'Ape Museo, organizzato dal Gruppo Imprese Artigiane, in collaborazione con Fineco Bank.

Ci troviamo di fronte ad un sensibile rallentamento della crescita economica - afferma Guido Caselli, vice segretario Unioncamere Emilia Romagna - che riguarda anche il territorio di Parma. I settori che stanno riscontrando le principali difficoltà sono l'agricoltura, l'industria e anche le costruzioni. Al contrario sono cresciuti notevolmente i settori della sostenibilità e del digitale». Tante difficoltà, quindi, ma anche tante nuove opportunità.

«Il futuro - prosegue il vice segretario - passa per momenti di rottura e discontinuità, a cui dobbiamo prepararci, sfruttando le occasioni che abbiamo a disposizione. Le imprese di Parma, ad esempio, ricercano principalmente figure da inserire nei lavori tradizionali, ma stanno aumentando notevolmente anche le richieste per lavori all'avanguardia, come l'nft collector». Dalla realtà aumentata all'intelligenza artificiale, il digitale sta cambiando drasticamente il modo di fare impresa.

«È vero che i robot sostituiranno tanti posti di lavoro - sostiene Caselli - ma ne creeranno altrettanti. I robot ci potranno sostituire in tutti quei lavori che possono essere tradotti in un algoritmo, ma noi abbiamo tanto altro: l'intelligenza creativa e quella sociale, la capacità di uscire da un'emergenza e di dare un senso alle cose». In questa fase di transizione, le piccole imprese sono quelle che riscontrano maggiori difficoltà e, per questa ragione, è necessario supportarle nell'accesso alla tecnologia e anche sul fronte della sostenibilità, perché ormai non c'è sviluppo senza la sostenibilità ambientale, economica e sociale. Un altro fenomeno problematico riguarda sicuramente la mancata corrispondenza tra la domanda di professionalità e la relativa offerta.

«Questo tema - commenta il presidente Gia Giuseppe Iotti - fa riflettere sull'adeguatezza del sistema formativo e sulla crisi demografica. Tanti giovani si recano all'estero alla ricerca di migliori opportunità lavorative. È importante rendere il territorio attrattivo e creare un tessuto tale che stimoli i ragazzi a ritornare. Il mondo dell'impresa necessita di lavoratori, ma mancano ancora tanti strumenti di formazione». Nel corso dell'evento è intervenuto anche Gian Paolo Lombardo, past president Gia.

Laura Ruggiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M&A L'acquisizione dell'azienda fidentina finalizzata nei giorni scorsi Séché Environnement scommette sulle potenzialità di Furia Srl

» Séché Environnement, società francese e operatore chiave nella gestione dei rifiuti e nei servizi ambientali e presente in 15 Paesi tra cui l'Italia, ha finalizzato il 22 novembre 2023 l'acquisizione di Furia Srl, società italiana specializzata nella raccolta, selezione, trattamento e recupero di rifiuti industriali pericolosi e non pericolosi, nonché nei servizi di bonifica, di decontaminazione di siti e terreni inquinati e nel risanamento ambientale.

Con sede a Caorso (Pc) ed uffici direttivi a Fidenza (Pr) Furia è stata fondata negli anni '30, quando il suo fondatore Dario Furia, decise di intraprendere l'attività nel settore costruzioni: oggi l'azienda conta più di 120 dipendenti altamente qualificati ed annovera tra i propri clienti primarie società sia private che pubbliche nonché multiutilities rilevanti in ambito nazionale. L'azienda è guidata da un team manageriale che condivide principi etici e sociali coerenti con l'orientamento di Séché Environnement, finalizzato al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente, alla tutela dei propri dipendenti e alla sicurezza dei luoghi di lavoro.

«Sono molto orgogliosa della recente operazione di M&A che vede ora Furia all'interno di un gruppo industriale multinazionale con il quale collabora da tempo e grazie al quale l'azienda è destinata a proiettarsi nel Mondo. Séché Environnement è una realtà con la quale collaboriamo da anni, condividendo infatti gli stessi valori e la medesima visione aziendale, coerenti con i nostri principi etici volti al rispetto e alla tutela dell'ambiente e dei nostri dipendenti. Sono altresì contenta ed orgogliosa che questo impor-



tante risultato si sia raggiunto solidalmente con tutti i soci, soprattutto nel rispetto delle intenzioni di mio padre Rino che ha sempre desiderato il meglio per la propria azienda e per i propri dipendenti e collaboratori; sarebbe contento di sapere che la società si incammina ora verso nuovi orizzonti di sviluppo». Così ha dichiarato Maria Pia Furia, amministratore delegato della azienda e conclude: «Sono certa della nostra decisione e sono altresì convinta che la Famiglia Séché sarà in grado di proseguire e valorizzare nel tempo le attività già sviluppate dalla nostra famiglia nel corso di diverse generazioni».

Il Gruppo Séché è già presente nel nord Italia con la piattaforma di trattamento rifiuti Mecomer, situata vicino a Milano, ed è fornitore di molteplici realtà italiane con i suoi impianti industriali oltralpe e dei quali Furia era tra l'altro già cliente.

L'integrazione di Furia rafforzerà e consoliderà l'offerta commerciale di Séché nel

mercato italiano dei rifiuti speciali, consentendogli di offrire servizi globali alle principali aziende dell'industria, di perfezionare la gestione dei rifiuti e dei servizi ambientali. L'obiettivo è di internalizzare le competenze della Divisione Commesse e cantieri specializzata nella bonifica dei siti inquinati, nella demolizione e costruzione di postazioni per impianti principalmente geotermici, nelle opere di palificazione, sottofondazione e consolidamento suolo, nella costruzione di discariche, negli scavi di sbancamento, nelle livellazioni e nelle opere di difesa idraulica nonché nelle costruzioni di strade e fognature su tutto il territorio nazionale.

«Questa acquisizione è un passo strategico per Séché Environnement. Ci permetterà di offrire ai nostri clienti italiani servizi sempre più efficienti e posizionerà il gruppo come uno dei principali operatori nel settore dei rifiuti industriali nel Nord Italia», ha dichiarato Maxime Séché, amministratore delegato del gruppo transalpino.

Furia desidera ringraziare tutti i consulenti che l'hanno assistita con successo in questa transazione, in particolare lo studio Dami con il Professor Filippo Dami, Massimo Parentini e Andrea Gnesi quali advisors finanziari, l'avvocato Giuseppe Ferrara quale advisor legale nonché legale di fiducia della famiglia Furia e Maria Luisa Maini quale advisor fiscale e consulente storico della famiglia.

Séché Environnement desidera ringraziare lo studio legale Nascimbene, Kpmg Francia e Italia e la società di ingegneria Tecno Habitat Srl che hanno agito per conto del gruppo in questa transazione.